

relativamente agli anni 2002, 2003, 2004 e 2005 e quante domande siano rimaste inevase per mancanza di risorse finanziarie;

se non intenda adottare iniziative normative volte a riproporre la precedente disciplina, che si era dimostrata efficace e comunque stanziare fondi adeguati alle effettive richieste avanzate dagli imprenditori. (5-02104)

Interrogazione a risposta scritta:

MARIO PEPE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il dottor Costantino Pecorini è dirigente dal 1992 della circoscrizione doganale di Roma I;

tale dirigente ha sempre raggiunto e superato gli obiettivi assegnati;

ha ricevuto numerosi incarichi anche a livello internazionale da parte dell'amministrazione ed anche a livello di commissioni tributarie;

nel 2002 è stato sospeso in via cautelare dall'incarico a seguito di un rinvio a giudizio per la legittima distruzione di merce di origine messicana non ammessa in commercio per mancanza di visto sanitario;

successivamente, in data 18 aprile 2003, è stato assolto perché il fatto non sussiste;

nonostante ciò, l'amministrazione ha intentato un procedimento di recesso dal posto di lavoro, con motivazioni che appaiono all'interrogante persecutorie;

il 3 giugno 2003, presentatosi unitamente al proprio rappresentante sindacale per la giustificazione degli addebiti, gli veniva confermato l'intendimento da parte della direzione dell'agenzia della dogana, alla risoluzione del rapporto di lavoro, ad avviso dell'interrogante, senza motivazioni valide;

tale atteggiamento appare all'interrogante chiaramente persecutorio —:

se non sia opportuna un'indagine amministrativa su tale vicenda e, ove risultasse illegittimo il procedimento di recesso, se non intenda adottare ogni opportuna iniziativa volta a disporre il reintegro del dottor Pecorini nel proprio posto di lavoro e nella qualifica precedentemente assegnatagli o ad altro incarico di servizio previa audizione dello stesso. (4-06629)

* * *

FUNZIONE PUBBLICA

Interrogazione a risposta orale:

MARINI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

i contratti collettivi nazionali di lavoro della maggior parte dei comparti del settore del pubblico impiego sono scaduti il 31 dicembre 2001 e quindi per il loro rinnovo il Governo è in ritardo di ben 18 mesi;

inoltre, per i comparti di importanti e strategici settori che hanno grandi ricadute anche sociali in termini di servizi pubblici erogati alla collettività quali le autonomie locali, la sanità e le agenzie fiscali, il Governo non ha nemmeno autorizzato i rispettivi comitati di settore ad emanare la prevista e necessaria direttiva all'Aran, con la grave conseguenza che la predetta agenzia negoziale non può nemmeno convocare le organizzazioni sindacali ed iniziare le trattative per i rinnovi contrattuali;

tutto ciò appare ulteriormente aggravato dalla circostanza che il Governo aveva sottoscritto in data 4 febbraio 2002 un accordo quadro sul pubblico impiego con le organizzazioni sindacali confederali e categoriali con cui si definivano tempi rapidi per i rinnovi dei contratti collettivi

nazionali di lavoro nonché risorse economiche certe e percentualmente omogenee per tutti i comparti contrattuali;

il mancato rispetto dell'accordo sul pubblico impiego del 4 febbraio 2002 rappresenta quindi una grave violazione degli impegni formalmente assunti dal Governo, nonché una palese violazione anche dell'accordo sulla politica dei redditi del luglio 1993, causando l'erosione del potere d'acquisto delle retribuzioni di oltre 1 milione e 500 mila lavoratori di strategici settori del mondo del lavoro pubblico i quali vedono i loro salari falcidiati dall'inflazione e senza adeguamenti contrattuali da oltre 18 mesi;

una tale grave situazione che vede il perdurante blocco dei rinnovi contrattuali nel pubblico impiego non si è mai riscontrata nella storia della nostra Repubblica —

quali siano le motivazioni che hanno causato tale situazione di grande danno per i predetti lavoratori del settore pubblico e quali provvedimenti intenda adottare il Governo per la rapida soluzione di tale grave problematica. (3-02386)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il suicidio del detenuto Paride Cozza avvenuto il 14 giugno 2003 nel carcere di Bologna è, purtroppo, la conferma di una situazione penitenziaria ormai non più sostenibile;

nelle nostre carceri si registrano gravi inadempienze e violazioni dei diritti dei detenuti, mentre appaiono inaccettabili le pessime condizioni di lavoro del personale penitenziario che aumenta a causa del sovraffollamento e dei ritardi nell'ammissione alle misure alternative al carcere;

alla luce delle considerazioni esposte è necessario rilanciare nel Paese e in Parlamento la battaglia per l'indulto e l'amnistia come condizioni di intervento per far fronte all'emergenza carceraria, non solo a Bologna, ma in tutto il Paese;

rimane gravissima anche l'emergenza sanitaria nelle carceri, a causa della diminuzione dei finanziamenti previsti dal ministero della sanità e dal ministero della giustizia —

se il Ministro interrogato intenda accertare le responsabilità di quanto avvenuto e garantire interventi immediati a tutela della salute e dell'integrità fisica dei detenuti. (4-06619)

* * *

INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

Interrogazioni a risposta immediata in Commissione:

IX Commissione:

PANATTONI, DUCA, RAFFALDINI, ALBONETTI, ADDUCE, TIDEI, ROGNONI, DE LUCA, SUSINI e MAZZARELLO. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

una rete europea dei trasporti è la garanzia di una reale libertà di circolazione delle merci e delle persone; di feconde relazioni con l'est e il Mediterraneo; di coesione economica, sociale e territoriale; di sviluppo sostenibile e di tutela ambientale;

l'idea della rete transeuropea risale al 1990 e diventa titolo specifico del trattato di Maastricht;

il Consiglio Europeo di Essen (9-10 dicembre 1994) seleziona e adotta 14 progetti prioritari nell'ambito dei 26 grandi progetti identificati dal Gruppo « Christophersen »;

tra questi sono tre le reti transeuropee che coinvolgono l'Italia: a) l'Asse del